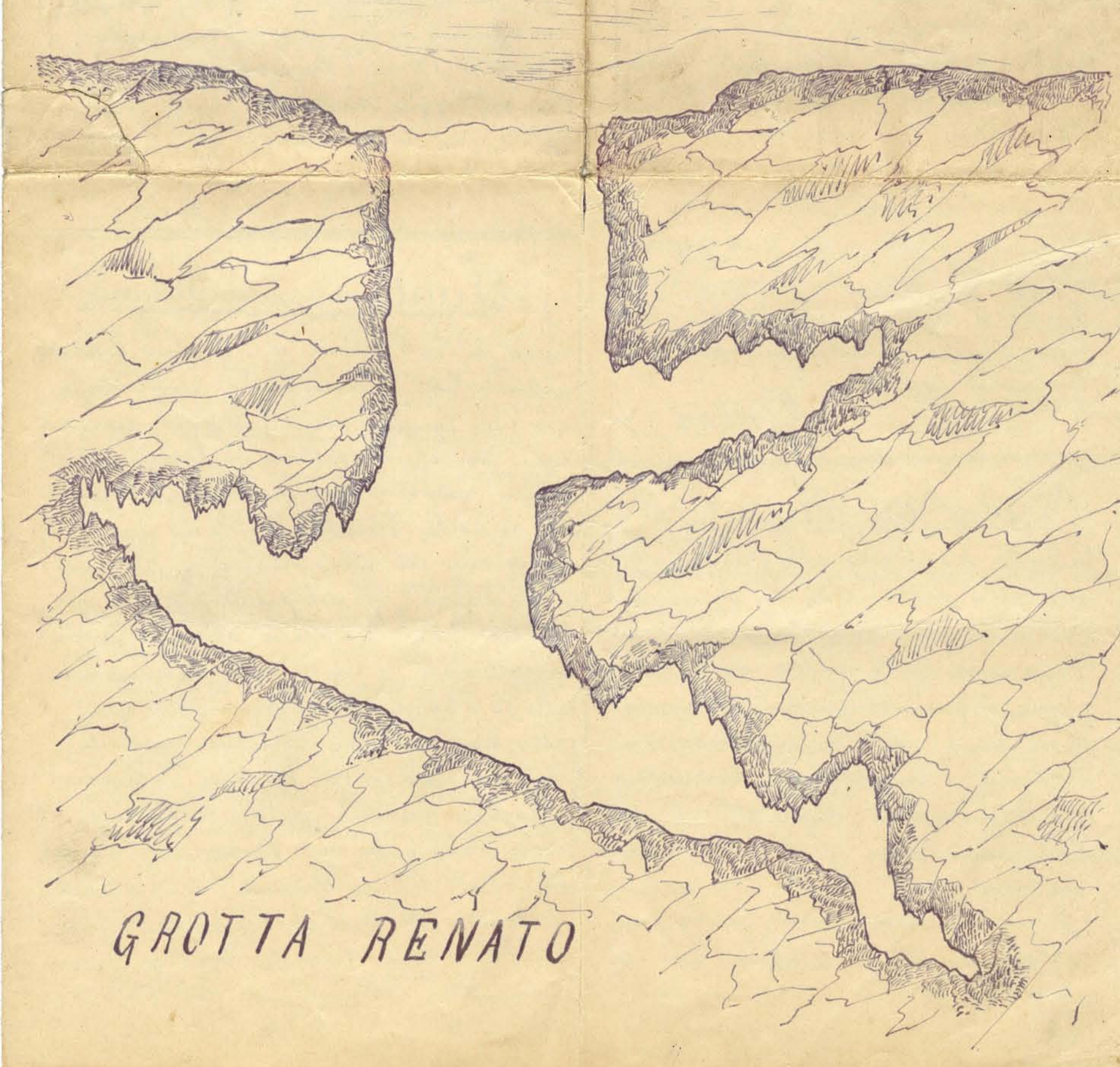
Anno II — Trieste 15 Aprile 1894 — N.ro 17

LA MOSCA

ORGANO DEL CLUB ALPINO dei SETTE

Redazione
Via Bonomo 3
Orario d'ufficio
dalle 12½–1½ p.
Un singolo N.ro s. 5

Abbonamento
annuo fior. 1.
Semestre s. 55.
Direttore Generale
resp. Aless. Tanni



GROTTA RENATO

Parte Ufficiale.-

P. V. della seduta del 10 Aprile 1894.-
Dopo aver letto ed approvato il P. V. dell'antecedente seduta, venne deliberato di non accettare la proposta in riguardo alla formazione d'una sezione nautica, oltre a ciò si decise di notificare ai soci che si trovano in arretrato coi pagamenti, che se non si saranno messi in corrente per la prossima seduta, verranno inesorabilmente espulsi.-
Venne accettata la proposta per la escursione al monte Nevoso da intraprendersi le prossime feste di Pentecoste; perciò a suo tempo verranno diramati i relativi inviti.-
Si approvò la spesa per la pasta ettografica e carta per la pubblicazione del giornale.-
Furono destinate, dal giorno d'oggi in poi, le giornate del 6 e 21 d'ogni mese, per le sedute direzionali.- Furono respinti due proposti soci.-

Il Segretario

Grotta dello Stradone.-

Venerdì 23 Marzo alle 7 ant. partimmo alla volta del M. Spaccato, passando poi Padriciano e Gropada. Dopo aver fatto quivi una colazione, prendemmo due scale e due funi dal magazzino dell'osteria e ingaggiati 3 portatori, per il trasporto degli attrezzi, ci ponemmo con quelli in cammino.-
Arrivati dopo una mezz'ora all'orifizio della grotta, la cui apertura si presenta in forma d'un cunicolo irregolare con due pianerottoli, misurammo una profondità di 20 metri ed attaccammo le scale per scender.-
Toccato il suolo ed accese le candele vedemmo una bella caverna, adorna di magnifiche stalattiti, la vôlta della quale più innanzi s'abbassa per poi innalzarsi nuovamente origginando così una seconda caverna, al termine della quale trovasi un corridoio, che per giungervi però bisogna salire circa 7 m., ciò che si farà in una seconda esplorazione.-
Si esportò una bella stalammite.-
Risalimmo e tolte le scale ritornammo a Gropada, durante il qual tragitto trovammo un nuovo cunicolo profondo 15 m. (Cunicolo di Gropada)
Dal villaggio suddetto partimmo alle 11 per Padriciano e Monte Spaccato giungendo così a Trieste alle 12 merid.-

E. B.

Salita del monte Taiano.-

Erano le 9 e 30 pom. del giorno 25 Marzo, quando ci ponemmo in cammino, con un tempo magnifico, dirigendoci verso Basovizza.- Era meta della nostra escursione la salita del monte Taiano.- Così dopo mezz'ora di cammino giungemmo a Longera, proseguimmo su per l'erta che conduce alla strada carrozzabile, e per questa giungemmo alle 10 e 30 a Basovizza.- Da quì prendemmo la strada postale che conduce a Cosina, strada questa quasi diritta con lievi ondulamenti del terreno; durante la via s'incontrano sparsi rari casolari; a Cosina fummo alle 11 e 53.- Quì trovata aperta una locanda entrammo per prepararci alla salita e l'abbandonammo

alla ½ ant., dirigendoci verso Erpelie, quindi Tublie (1 ant). Ed è dopo aver passato questo villaggio che vedemmo l'argentea luna che era sorta e ci rischiarava il cammino. Continuando la strada giungemmo a Matteria alle 1 e 22 ant.- Il tempo che passò da quest'ora fino le 4 ant. sarebbe difficile a descriverlo, basta dire che fu impossibile il trovare aperta una locanda. Accontentatici di un ex-fienile, tentammo di riposare, ma giunte le 4 di mattina si dovette principiare la salita.- Per far ciò seguimmo un sentiero pieno di solchi prodotti dalle ruote dei carri, che passano per di lì; però è troppo lungo, perciò lo si dovette abbandonare per giungere prima ad un'altra vetta.-

Eravamo su quella, quando dall'oriente sorgeva il sole tingendo ogni cosa di colore giallo-rosso; un magnifico quadro che la natura offre gratuitamente agli alpinisti. Da quì vedevasi molto bene il Taiano, che si distingue, oltre che per la sua altezza, anche per avere alla cima una colonnetta, quale segno trigonometrico.-

Ben presto continuammo, tenendoci sempre in linea retta verso il Taiano.- Prima di giungere alla vetta del detto monte fummo costretti di varcare parecchie cime, quindi discendere, i corrispondenti avvallamenti, da ultimo poi, attraversammo il bosco che copre le falde del monte verso levante ed fine uncora un breve prato che conduce alla vetta. (6.45)

Il panorama che si svolgeva innanzi a noi, in grazia del magnifico tempo, era qualcosa di magnifico.- S'ergevano dalle catene dei monti il Caldaro, il Re ed il Nevoso, mentre dinanzi estendevasi il mare tranquillo.- Alla vetta causa il forte vento, che soffiava, non ci fermammo che poco più 10', poi discendemmo dal versante opposto, cioè verso Piedimonte.- Presa una gola tutta ingombra di sterpi, di rami secchi e d'altro, varcammo parecchi mucchi di cenere, resti lasciati dal Ciccio, distruttore degli alberi che ivi allignano.

Non eran neppur 15 minuti, che discendevamo, allorquando scorgemmo il villaggio di Piedimonte, al quale fummo alle 7.15 ant.- In questo villaggio femmo sosta fino le 8.15 in una taverna per rifocillarsi e per attendere, nello stesso tempo, il treno proveniente da Pola.-

Alle 8 e 32 lasciammo la stazione del villaggio e dopo pochi minuti fummo ad Erpelie, ove si rimase 50'. Dopo questi un secondo treno ci condusse a Trieste, dove arrivammo alle ore 10.30 ant.-

La flora del detto monte è ricchissima e molto pregiata ai botanici.-

E.B.

Notizie.-

- Sabato 31 Marzo partiva il nostro consocio Ferruccio Chaudoin per Milano, salutato da parecchi amici consoci al ponte del piroscafo.-

- Molto animate riuscirono le riunioni sociali tenutesi nei giorni 29 Marzo e 7 Aprile nella sala dell'egregio sig.r Ales. Tanni.-

- Col giorno 8 Aprile si inaugurarono le gite per mare, recandosi a Grignano.-

Noi

Le grotte di Briscke.-

Poco dopo le due pom. del giorno 1 Aprile, partimmo da città dirigendoci ad Opcina.- La via che prendemmo fu molto bizzarra, tanto che solamente per giungere all'obelisco, impiegammo due ore.- Così presa alle 4 la strada Vicentina, arrivammo a Prosecco alle 4 e 45.- Questa strada è veramente pittoresca durante tutto il percorso. Già da bel principio il panorama si svolge magnificamente, il mare liscio come uno specchio assomigliava ad un imponente lago, ed infine da ultimo la strada s'interna fra roccie fantastiche, che danno l'idea d'un passaggio alpino.- Ad una locanda del villaggio suddetto femmo sosta di circa ½ ora, per poi prendere la strada che ci condusse a Briscke.- Anche qui femmo una breve sosta, e dopo aver preso una guida del villaggio ci recammo alla grotta di Briscke.- Ben presto fummo dinanzi ad un antro, ingombro da massi di tutte le grandezze; entrammo ed accese le candele c'internammo fino a che giungemmo all'orifizio di un pozzo.- I sassi che gettammo, dapprima battono sulle pareti, poi si sentono, con acuto sibilo e rumoroso fracasso, piombare al fondo.- Recatici poi, ad una seconda apertura, molto più stretta; quì il pozzo misurava circa 45 m. e dopo aver osservati anche quì i modi per facilitare la discesa, ci portammo alla terza imboccatura.
Questa si presenta circolare del diametro di 1½ m., che poi subito s'allarga; questo pozzo invece misura solo 12 m.- Tutti questi tre pozzi suaccennati comunicano insieme ad una spaziosa caverna, perciò è consigliabile per visitare questa grotta, discendere per il pozzo di 12 m. oppure per quello di 45 m., col qual ultimo allora si evita un pozzo interno.
Quindi andammo con la stessa guida ad una spaccatura lunga 10 m., larga poco più di ½ e profonda quasi 20 m.- (Spaccatura di Briscke.)
Poco distante da questo trovasi un altro cunicolo, l'imboccatura del quale supera di poco il metro quadrato e le pareti strapiombano perpendicolari al fondo.-
Questo pozzo deve superare i 60 m., udimmo anche lo svolazzare di parecchi piccioni (Pozzo Arenario.)
Ed eravamo lì, nell'ora in cui il sole già ci abbandonava, offrendoci così uno tra i migliori spettacoli che si alternano ogni giorno sul teatro della natura.
Licenziata la guida, dopo averla rimunerata, ci dirigemmo ad Opcina e non eravamo ancora nel villaggio, che udimmo sonare le sette.
Passatolo e giunti all'obelisco, femmo una breve sosta e quindi continuammo, giungendo in città alle 8 pom.

E. B.

Nostra Corrispondenza.-

Sig. Umberto de Calò.- Rovigno.- Continuate a mandarci i vostri pregiati scritti.- Tanti saluti.-

Sig. Felice Boegan.- Verona.- Abbiamo ricevuto 5 Lire ed abbiamo letto il magnifico opuscolo inviatoci.-

La Redazione

Direttore Generale. Redat. resp. Aless. Tamsi